



Ministero della cultura
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA

N. 351 del Registro dei Decreti

Napoli, 11/09/2023

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, di seguito 'Ministero';

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice per i beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 recante il *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123;

Considerato che con D.S.R. n. 1 del 21/02/2020 è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Campania prevista dall'art. 47 del suddetto D.P.C.M. n. 169/2019;

Visto l'incarico di Segretario Regionale della Campania conferito alla dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro con decreto n. 827 del 16/09/2022 del Segretario Generale MiC;

Visto che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli, con nota prot.n.10264 del 29.06.2023, ha comunicato agli Enti coinvolti, l'avvio del procedimento di dichiarazione di cui all'art.12 comma 2 del D.Lgs.n.42/2004, avendo ravvisato per il bene in oggetto un interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del Codice dei Beni Culturali; non è stato ravvisato, viceversa, l'interesse archeologico;

Vista la nota prot. n. 12063 del 01/08/2023 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli ha comunicato al Segretariato Regionale che nei termini non sono giunte osservazioni;

Considerato che la proposta della Soprintendenza è stata accolta favorevolmente dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania nella seduta del 04/09/2023;

Ritenuto che l'immobile:

Denominato **Fabbrica Pontecorboli/Salin**

Provincia di **Napoli**
Comune di **Napoli**
Sito in **via E. Gianturco n.94/94A**
Distinto al **N.C.E.U. Sez.MER, fg.6, p.lla 141**
N.C.T. fg.152, p.lla 1

come dall'allegato estratto di mappa catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella relazione allegata;

DECRETA

Il bene denominato "Fabbrica Pontecorboli/Salin" sito in Napoli (NA), in via Emanuele Gianturco n. 94/94A, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del *Codice dei Beni Culturali* per i motivi contenuti nella relazione allegata ed è, pertanto, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica sono parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Napoli.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della cultura, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n.1199.

E' ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.



CA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro

Segreteria tecnica Co.Re.Pa.Cu.

Arch. Mariella Mosca



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Cdp Immobiliare S.r.l.
cdpimmobiliare@pec.cdpimmobiliare.it

Oggetto: Napoli –Fabbrica Pontecroboli/Sali – via E. Gianturco, 94/94A
N.C.E.U. sez. MER, foglio 6, part 141.
N.C.T. foglio 152, part. 1
Notifica del decreto di verifica di interesse culturale ai sensi dell’art. 10 comma 1 del D.lgs. 42/2004

Si notifica il provvedimento n. 351 del Registro dei Decreti in data 11.09.2023, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, ai sensi del D.Lgvo 42/2004, n. 42, Parte Seconda.

Il Funzionario Responsabile
dell’Ufficio Vincoli
dott. Roberto La Peruta

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Rosalia D’Apice





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
dir.campania@pec.adm.gov.it

Agenzia del Demanio
Direzione Governo del Patrimonio
agenziademanio@pce.agenziademanio.it

Cdp Immobiliare S.r.l.
cdpimmobiliare@pec.cdpimmobiliare.it

Segretariato Regionale MiC
per la Campania
sr-cam@pec.cultura.gov.it

Comune di Napoli
protocollo@pec.comune.napoli.it

Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Oggetto: Comune di Napoli, Fabbrica Pontecorboli/Salin, via E. Gianturco 94/94A;
NCEU sez. MER, fg. 6, p.lla 141 - NCT fg. 152, p.lla 1;
Proprietà: A.A.M.S. -Amministrazione Autonoma dei Monopoli dello Stato;
Verifica d'ufficio dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 2, D.Lgs. 42/2004.

Si rappresenta ai soggetti in indirizzo che a seguito di accertamenti è stato constatato che l'edificio in oggetto, attualmente di proprietà della società Cdp Immobiliare S.r.l., è stato trasferito dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli dello Stato (*adesso Agenzia delle Dogane e dei Monopoli*) alla società Fintecna - Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.a. (atto di compravendita del 22/05/2005, rep. 87942 racc. 21165, Notaio Parenti Enrico, Agenzia del Demanio/Fintecna), in assenza della procedura di verifica dell'interesse culturale.

Si comunica, pertanto, che presso questa Amministrazione è in corso di espletamento la verifica dell'interesse culturale dell'immobile in questione, al momento sottoposto alle disposizioni di cui all'art. 10, comma 1, D.Lgs 42/2004.

La presente comunicazione costituisce avvio del procedimento di dichiarazione di cui all'art. 12 comma 2, D.Lgs. 42/2004, la cui durata è pari a giorni 90 (*novanta*) a decorrere dalla data di notifica della presente, entro i quali la competente Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania dovrà procedere all'adozione della dichiarazione di interesse culturale.

1/2



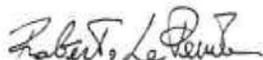
Le motivazioni che inducono questa Soprintendenza a proporre l'emanazione del provvedimento in questione sono ampiamente illustrate nell'allegata relazione storico-artistica. Per quanto concerne il profilo archeologico, esaminata la relazione della dott.ssa Giuliana Boenzi, si propone esito negativo della verifica dell'interesse culturale, non essendo noti dati che permettano di collocare evidenze archeologiche nella specifica area oggetto della verifica. I suddetti destinatari potranno, entro giorni 30 (*trenta*) dalla data di ricezione della presente, produrre eventuali osservazioni scritte e/o documenti, comunicandoli a questa Soprintendenza per le opportune valutazioni in merito.

L'unità organizzativa cui compete l'istruttoria tecnico – scientifica e presso cui si può prendere visione degli atti, concordando tempi e modalità, è l'Ufficio Vincoli della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli. Il responsabile del procedimento è il dott. Roberto La Peruta che, stante la valenza tecnico-scientifica del provvedimento *in itinere*, agirà d'intesa con l'arch. Anna Migliaccio.

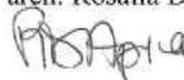
L'Amministrazione competente all'adozione del provvedimento di dichiarazione, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 42/2004, è la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, con sede in Napoli, alla via Eldorado 1 - Castel dell'Ovo- a cui si trasmette, in allegato, la sottoelencata documentazione per i provvedimenti di competenza:

- relazione storico-artistica;
- estratto di foglio di mappa catastale N.C.E.U.;
- estratto di foglio di mappa catastale N.C.T.

Il Funzionario Responsabile
dell'Ufficio Vincoli
dott. Roberto La Peruta



Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Rosalia D'Apice





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

Comune di Napoli, Fabbrica Pontecorboli/Salin, via E. Gianturco 94/94A

Relazione storico-artistica

La fabbrica di proiettili Pontecorboli/Salin è situata all'incrocio tra via Emanuele Gianturco e via Galileo Ferraris, nel quartiere di Napoli denominato Zona Industriale, localmente noto come quartiere Gianturco. Con la sua alta torre in pietra lavica rappresenta un importante punto di riferimento identitario e visivo del quartiere e, in generale, della periferia industriale storica orientale partenopea

Nella seconda metà del XIX secolo, l'area compresa tra la stazione centrale ed il settore della cinta daziaria orientale di Napoli era ancora caratterizzata dalla presenza di vasti acquitrini, denominati *Pascone*, *Pasconcello* e *Pascone Capece*, ed utilizzati fin dall'alto Medioevo per il pascolo delle mandrie bufaline ed ovine. La "*Planimetria del territorio della bonificazione delle paludi di Napoli e Volla*" del 1878, rilievo topografico funzionale alle vaste opere di bonifica dell'area, già avviate dalla monarchia borbonica e completate nel periodo postunitario, consente di ricostruire con precisione l'assetto territoriale del sito ove all'inizio del Novecento sorgerà la fabbrica Pontecorboli/Salin e, negli anni Trenta, il primo nucleo della confinante ex Manifattura Tabacchi. L'area si contraddistingue per la fitta presenza di poderi rurali ed è attraversata da una rete di strade poderali e corsi d'acqua con giacitura nord-est/sud-ovest. Immediatamente a est del *Pasconcello*, scorrono il *Fiume Reale S. Severino* e il *Fiume Lamia* (denominato anche *Fiumicello*), entrambi alimentati da risorgive tuttora presenti ai piedi della collina di Poggioreale; segue a poca distanza il fiume *Corsea* (detto anche *Fiume Volla*), proveniente dall'agro di Casoria (oggi Volla). Tutti e tre i corsi d'acqua risultano iscritti negli elenchi delle acque pubbliche della provincia di Napoli, pubblicato con Regio Decreto n. 130 del 4 giugno 1900. Ad ovest del *Fiume reale S. Severino* è presente una postazione del "muro finanziario", costruito dalla monarchia borbonica intorno alla città di Napoli negli anni Trenta del XIX secolo al fine di contrastare il fenomeno del contrabbando (A. Buccaro, 1992).

Fu il piano di espansione approvato nel 1906, elaborato sulla base della Legge per il "Risorgimento economico di Napoli" del 1904, a realizzare nell'area orientale di Napoli la "zona aperta", destinata alla costruzione di case operaie e popolari e di stabilimenti industriali, impostando un nuovo reticolo stradale di fondazione ad andamento nord/sud, con passo triplo rispetto alla precedente maglia urbana del piano di risanamento e ampliamento urbano del 1886. Tale reticolo oblitererà progressivamente il preesistente sistema di strade poderali e corsi d'acqua ad andamento nord-est/sud-ovest.

Il piano di sviluppo industriale del 1906 fu modificato già nel 1907 al fine di ampliare progressivamente verso oriente la zona franca. Di lì a pochi anni, si registrerà l'apertura di via Galileo Ferraris, l'asse stradale che penetra nell'area orientale di Napoli con andamento est-ovest. Un ulteriore momento decisivo per lo sviluppo dell'area industriale è segnato dallo spostamento ad oriente del rilevato ferroviario fino a via Ferrante Imparato, asse ad andamento nord-sud. La nuova ansa della ferrovia verrà a delimitare fisicamente tanto a nord quanto a est quella porzione industriale della piana che diventerà il quartiere industriale Gianturco (Pagano 2012).

Grazie ai vantaggi fiscali della zona franca istituita nel 1904, prima dell'approvazione del piano del 1906, si erano già insediate nell'area la Società Lombardo-Napoletana (SO.LO.NA), specializzata nella produzione di prodotti chimici e farmaceutici, e la De Luca-Daimler, attiva nella produzione di automobili. Il sedime della fabbrica di proiettili Pontecorboli, insediatasi intorno al 1915 nel lotto sito all'incrocio tra via Emanuele Gianturco e via Galileo Ferraris, è già rappresentato nei piani dell'area del 1911 e del 1918-22. Parte del lotto compreso tra le due arterie sarà occupato alla fine degli anni '20 dalla falegnameria meccanica SALIN (Parisi, 1998).



BA

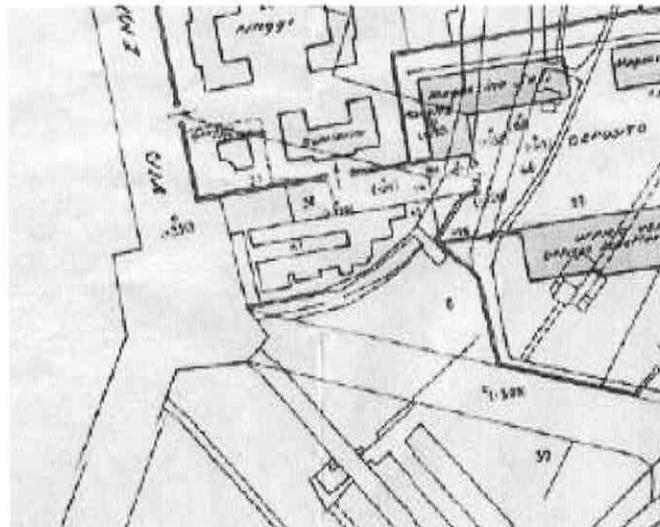


Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

L'analisi cartografica diacronica di precisione dell'area permette di cogliere la stretta corrispondenza tra l'insolita forma a fuso della fabbrica di proiettili Pontecorboli/Salin e l'ansa curvilinea del *Fiume Reale Sanseverino*, ponendo in rilievo la stretta relazione tra la localizzazione dei primi stabilimenti industriali di Napoli est e la fitta rete di canali di bonifica e drenaggi presente nella piana orientale di Napoli, tanto ai fini dell'approvvigionamento idrico quanto in ragione delle esigenze di scarico dei reflui e delle acque di lavorazione.

Nel caso specifico, la perfetta rispondenza tra l'articolazione della pianta dell'edificio e l'ansa del *Fiume Reale Sanseverino* è rappresentata con chiarezza nella tav. 1 del *Piano di situazione della nuova Manifattura Tabacchi di Napoli*, in scala 1: 200, datato 1 maggio 1931, redatto dagli uffici tecnici dei Monopoli di Stato ai fini della costruzione del primo nucleo di tale insediamento manifatturiero, sul margine orientale della fabbrica di proiettili. In particolare, risulta evidente che la forma curvilinea del margine meridionale del lotto e dello spazio aperto anulare interno, delimitato da un alto muro di tufo curvilineo tutt'ora esistente, è strettamente correlata all'andamento del corso d'acqua pubblica in questo tratto.



Dettaglio della pianta della fabbrica Salin nella tav. 1 del *Piano di situazione della nuova Manifattura Tabacchi di Napoli*, datato 1 maggio 1931, in scala 1: 200.

Nella Carta di Napoli dell'Istituto Geografico Militare del 1936, l'ampio lotto trapezoidale delimitato da via Gianturco e via Galileo Ferraris appare parzialmente, oltre che dallo stabilimento Pontecorboli/Salin, risulta anche occupato da un edificio posto lungo il margine dell'importante asse di penetrazione stradale. Il lotto appare parzialmente edificato anche ad est, in corrispondenza del muro di confine con il primo nucleo d'impianto della ex Manifattura Tabacchi. A quest'ultima si accedeva da via Gianturco attraverso un viale ad andamento est-ovest, che costeggiava la fabbrica Pontecorboli/Salin fino al corpo di portineria.

Nella *Town plan of Naples*, realizzata nel 1943 dal Ministero della Guerra Britannico sono rappresentati sia i due corpi a C della *Royal Tobacco Factory* situati a ridosso del confine del lotto, occupato a nord dagli impianti del *Military Arsenal*, sia il complesso della *A. Pontecorboli (Foundry)*.

Nelle riprese aeree del 1943, conservate presso l'archivio storico dell'IGM, il viale d'accesso alla ex Manifattura Tabacchi, con ingresso da via Emanuele Gianturco, costeggia la fabbrica Pontecorboli/Salin. Immediatamente a nord del primo nucleo della Manifattura Tabacchi è dislocato l'Arsenale Militare, che insieme a tutta l'area della ferrovia sarà colpito da intensi bombardamenti nel corso del secondo conflitto mondiale. Sul lotto è proiettata l'ombra dell'alta torre rivestita in pietra.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

Il successivo volo aereo dell'Istituto Geografico Militare del 1956 fotografa l'avvenuta espansione dell'impianto manifatturiero per la produzione di sigari e sigarette tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50. Nel nuovo assetto, malgrado la creazione dell'ingresso principale da via Galileo Ferraris, permane l'accesso da ovest attraverso il viale ad andamento est-ovest che costeggia longitudinalmente la fabbrica di proiettili, in ideale continuità con il primo tratto di via Galileo Ferraris.

La fabbrica di proiettili è realizzata in muratura di tufo e mattoni e presenta un'articolazione plano-volumetrica che richiama astrattamente la pianta di un edificio ecclesiastico. Un primo corpo a due piani, di circa 15 x 45 m, prospetta con una facciata intonacata in asciutto linguaggio protorazionalista sull'incrocio tra via E. Gianturco e via G. Ferraris. L'ingresso principale, costituito da tre portoni lignei, sovrastati da una balconata recante una balaustra continua, è collocato in posizione eccentrica rispetto all'asse di simmetria dell'intera facciata, risultando così in asse, da un lato, con l'alta torre retrostante, dall'altro lato, e con l'ultimo tratto di via Galileo Ferraris, divenendone lo sfondo prospettico per chi giunge all'incrocio da ovest. La partitura architettonica della facciata è affidata al ritmo cadenzato di slanciate porte-balcone al primo piano, coronate nella parte centrale da un alto parapetto, e al piano terra di finestre sempre disposte in gruppi di due o tre.

Alle spalle di questo primo volume destinato ad uffici, si sviluppano gli spazi destinati alla produzione. Una lunga navata a copertura piana, alta circa 8,20 m, è illuminata lateralmente da una teoria di finestre a nastro e superiormente da tre coppie equidistanti di lucernari con tetto spiovente. L'alta torre cilindrica rivestita in pietra si innesta sull'estremità occidentale della navata centrale, in corrispondenza di un vano cubico, al quale si accede attraverso una porta sormontata da un arco a tutto sesto in mattoni. Tale vano è collegato in sequenza con un ambiente a forma semicircolare, anch'esso in muratura di tufo, attraverso il quale si accede ad uno stretto cortile di forma anulare, delimitato dall'alto muro curvilineo che segna a sud il confine del lotto, memoria dell'antico corso d'acqua oggi tombato. Alla navata centrale si affiancano due più strette e basse navate laterali, che prospettano rispettivamente sul viale d'accesso della ex Manifattura Tabacchi a nord e sul secondo cortile interno a sud, ivi ricevendo luce da alti finestroni.

La torre cilindrica, alta 47,50 metri, è rivestita in pietra lavica vesuviana e caratterizzata ad ogni piano da una doppia teoria di piccole finestre contrapposte, sormontate da archi a tutto sesto, che illuminano l'interno. Al piano terra una scala a chiocciola in ghisa si protende verso l'alto.

La torre fu progettata su modello di analoghe strutture diffuse in Italia, e soprattutto nel mondo anglosassone, per la produzione di pallini per proiettili di piccolo diametro mediante la caduta libera di gocce di piombo fuso. I pallini così prodotti venivano principalmente utilizzati per la realizzazione di proiettili. Secondo alcune testimonianze orali, nella fabbrica si producevano anche altre componenti d'artiglieria, con ampio impiego di manodopera femminile, tra cui le spolette per proiettili.

Malgrado i rimaneggiamenti interni, gli interventi di consolidamento in C.A. e l'attuale avanzato stato di degrado, la fabbrica di proiettili Pontecorboli/Salin costituisce un esempio di particolare interesse di architettura industriale risalente all'inizio del XX secolo, unico nel suo genere a Napoli per le sue connotazioni tecniche, e rappresenta un importante e riconosciuto *Landmark* territoriale per il quartiere Gianturco e, in generale, per l'area industriale storica orientale della città di Napoli.

Bibliografia

- Alto Commissario per la città e la provincia di Napoli (a cura di), *Napoli. Le opere del Regime dal Settembre 1925 al giugno 1930*, Napoli 1930, p. 100.
- Gennaro Scognamiglio, *Lineamenti storici e attuali delle industrie di stato della provincia di Napoli, in Enciclopedia del centenario. Contributo alla storia politica, economica, letteraria e artistica dell'Italia meridionale nei primi cento anni di vita nazionale*, D'Agostino, Napoli 1960, pp. 386- 388.
- Manfredo Tafuri, Francesco Dal Co, *Architettura contemporanea*, Mondadori Electa, 1977.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

- Lidia Savarese, *Un'alternativa urbana per Napoli. L'area orientale*, Edizioni scientifiche italiane, 1983.
- G. Bruno, "La trasformazione delle aree di bonifica", in P. Macry-P. Villari (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi. La Campania*, Einaudi, Torino 1990, p. 274.
- Alfredo Buccaro, *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Napoli, Electa, 1992.
- Roberto Parisi, *Lo spazio della produzione. Napoli: la periferia orientale*, Edizioni Athena, Napoli 1998, p. 157.
- Giancarlo Alisio e Alfredo Buccaro, *Napoli millenovecento. Dai catasti del XIX secolo ad oggi: la città, il suburbio, le presenze architettoniche*, Napoli, Electa, 1999.
- Roberto Parisi, *Lo spazio della produzione. Napoli: la periferia orientale*, Edizioni Athena, Napoli 1998, p. 157.
- Anna Migliaccio, "Terre d'acqua. La rete idrografica come matrice insediativa della piana orientale di Napoli", in: Leone, U. (a cura di), *L'area orientale di Napoli. Contributi per un progetto, Quaderno del Centro di Competenza – Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale (AMRA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II*, Doppia Voce Studio Editoriale, Napoli, 2004, pp. 48-76;
- Italo Ferraro (a cura di), Napoli. *Atlante della Città Storica. San Carlo all'Arena e Sant'Antonio Abate*, Vol. 6, Editore Oikos, 2008.
- Lilia Pagano, *Architettura e centralità geografiche*, Aracne, 2012.

Per le ragioni sopra esposte,

si ritiene che l'edificio industriale Pontecorboli/Salin risalente ai primi decenni del XIX secolo, identificato dal N.C.E.U., alla Sez. BAR, Foglio 6, P.lla 1, ed identificato dal C.T. al Foglio 155, P.lla 1, rivesta un particolare interesse storico-artistico, meritevole di essere tutelato ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. n. 42/2004 e che, inoltre, tale edificio industriale rivesta un particolare interesse anche in virtù del suo riferimento alla storia della tecnica e dell'industria, così come in virtù del suo riferimento alla storia dell'arte, con specifico riguardo alla storia dell'architettura e dell'ingegneria, oltre che in ragione del suo essere un'importante testimonianza dell'identità collettiva locale napoletana, meritevole di essere tutelato ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. d) del D. Lgs. 42/2004.

LA RELATRICE
arch. Anna MIGLIACCIO



per il DIRETTORE GENERALE avocante
dott. Luigi LA ROCCA
la Funzionaria delegata
arch. Rosalia D'APICE



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 - 80132 NAPOLI

Oggetto: Napoli - Fabbrica Pontecorboli/Salin, via E. Gianturco 94/94A
N.C.E.U. sez. MER, foglio 6, part. 141.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

arch. Rosalia D'Apice

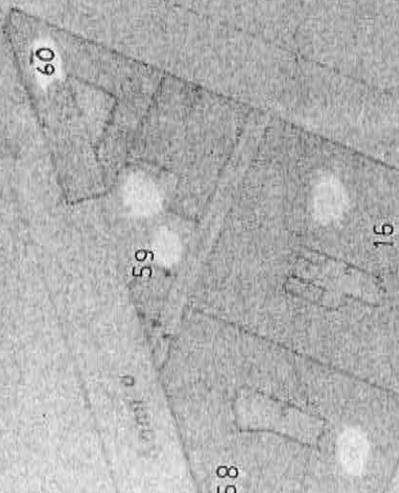
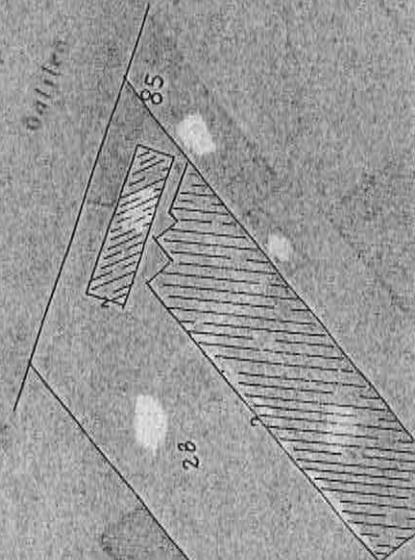
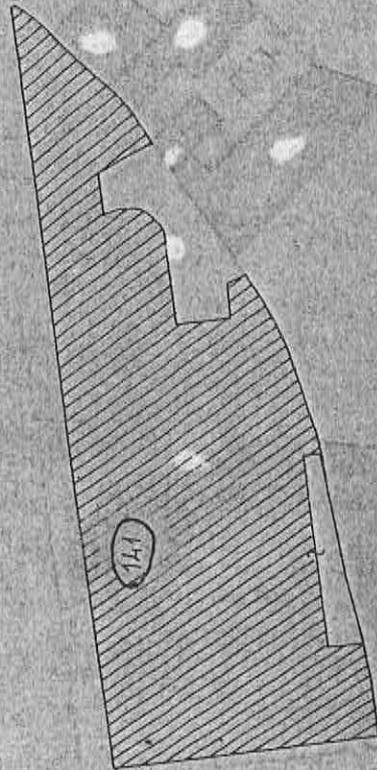
R. D'Apice



Foglio
Foglio

112 (N.C.T.)
3 (N.C.E.U.) (sez. Barra)

F 0 9 1 1 0



Ufficio Provinciale di Napoli - Territorio Servizi Catastali - Direttore DR. MATTIA BARRICELLI Vis. tel. esente per fini istituzionali



Ministero della cultura

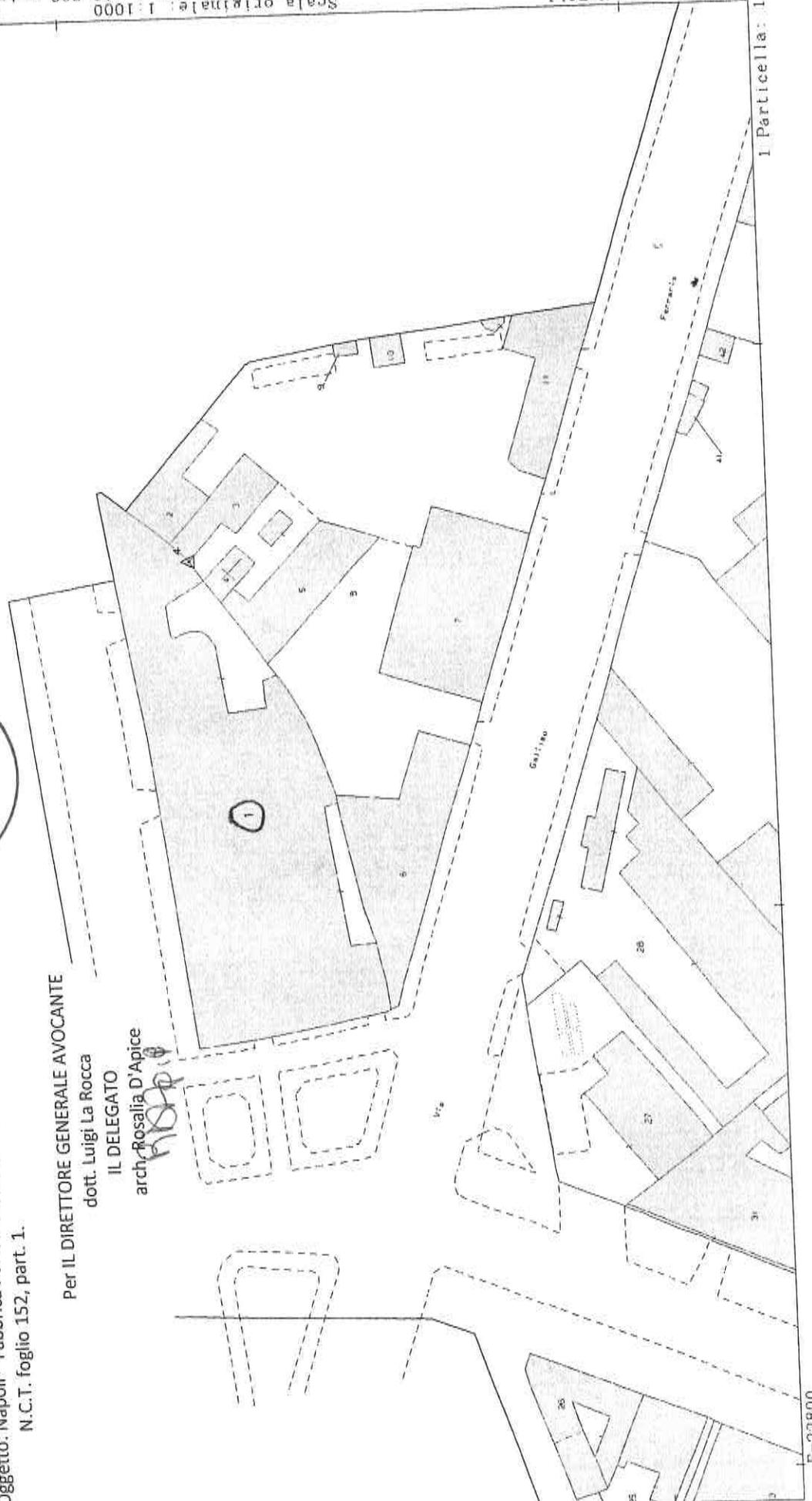
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 - 80132 NAPOLI



Oggetto: Napoli - Fabbrica Pontecorboli/Salin, via E. Gianturco 94/94A
N.C.T. foglio 152, part. 1.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Rosalia D'Apice

18-Mag-2023 14:23:46
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000
metHrotcollo pratica T250354/2023
Comune: (NA) NAPOLI
Foglio: 152



N=18400

E=22800

1 Particella: 1



Ministero della cultura

SECRETARIATO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

N. 352 del Registro dei Decreti

Napoli, 11/09/2023

LA COMMISSIONE REGIONALE

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", di seguito 'Ministero';

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito 'Codice dei beni culturali';

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" così come modificato dal DPCM 24 giugno 2021, n.123;

Considerato che con D.S.R. n. 1 del 21/02/2020 è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Campania prevista dall'art. 47 del suddetto D.P.C.M. n. 169/2019;

Visto l'incarico di Segretario Regionale della Campania conferito alla dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro con decreto n. 827 del 16.09.2023 dal Segretario Generale MiC;

Vista la nota n. 10262 del 29.06.2023, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli, ravvisando per l'immobile appresso descritto l'interesse storico-artistico particolarmente importante ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del Codice dei Beni Culturali, l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante ai proprietari, ai possessori o detentori a qualsiasi titolo dell'immobile appresso descritto;

Vista la nota n. 12081 del 18.07.2023 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli ha comunicato la chiusura dell'istruttoria per il procedimento in oggetto, comunicando altresì che nei termini di ottanta giorni sono pervenute le osservazioni da parte dei proprietari che esprimono parere favorevole all'emanazione del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale;

Considerato che la proposta della Soprintendenza è stata accolta favorevolmente dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania nella seduta del 04.09.2023;

Visti gli articoli 10 comma 3, 13, 14 e 15 del D.Lgs.22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.

Ritenuto che l'immobile:

Denominato	Ex Manifattura Tabacchi
Provincia di	Napoli
Comune di	Napoli

Sito in via Galileo Ferraris
Numero civico 235
Distinto al N.C.E.U. sez. BAR, foglio 6, part.IIa 248
N.C.T. fg. 155, part.IIa 248

come dagli allegati estratti di mappa catastale, rivesta interesse storico e artistico particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3 lett. a) e d) per i motivi contenuti nella relazione allegata;

DECRETA

L'immobile denominato "Ex Manifattura Tabacchi" in via Galileo Ferraris n.235 meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato d'interesse storico e artistico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lettera a) e d) del Codice dei Beni Culturali per i motivi contenuti nell'allegata relazione, e come tale, è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistiche fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Napoli (NA).

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della cultura, ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n.1199. E' ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104



PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro

Segreteria tecnica Co.Re.Pa.Cu.

arch. Mariella Mosca



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Cdp Immobiliare S.r.l.

cdpimmobiliare@pec.cdpimmobiliare.it

Oggetto: Napoli –Ex Manifattura tabacchi – via Galileo Ferraris, 235

N.C.E.U. sez.BAR, foglio 6, part 248.

N.C.T. foglio 155, part. 248

Notifica del decreto di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.lgs. 42/2004

Si notifica il provvedimento n. 352 del Registro dei Decreti in data 11.09.2023, emanato dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, ai sensi del D.Lgvo 42/2004, n. 42, Parte Seconda.

Il Funzionario Responsabile
dell'Ufficio Vincoli
dott. Roberto La Peruta

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Rosalia D'Apice



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

PEC: SABAP-NA@pec.cultura.gov.it

PEO: SABAP-NA@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

Cdp Immobiliare S.r.l.
cdpimmobiliare@pec.cdpimmobiliare.it

Universita degli Studi di Napoli Parthenope
direzione.generale@pec.uniparthenope.it

**Segretariato Regionale MiC
per la Campania**
sr-cam@pec.cultura.gov.it

Comune di Napoli
protocollo@pec.comune.napoli.it

Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

**Oggetto: Napoli, Via Galileo Ferraris 235 – ex Manifattura Tabacchi;
NCEU sez. BAR, fg. 6, p.lla 248 - NCT fg. 155, p.lla 248;
Proprietà: Cdp Immobiliare S.r.l. - Universita degli Studi di Napoli Parthenope (sub 36);
Comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse particolarmente
importante ai sensi del D. Lgs 22/01/2004, n. 42, Parte Seconda, artt. art. 13, 10 co. 3, lettere a) e d).**

Si comunica ai destinatari indicati in indirizzo che questa Amministrazione, ravvisando l'interesse storico artistico particolarmente importante del complesso immobiliare in oggetto, ha dato avvio alle procedure tese all'emanazione della dichiarazione di cui all'art.13 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004.

La presente comunicazione costituisce avvio del procedimento di dichiarazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 42/2004 e comporta l'applicazione immediata, in via cautelare, delle disposizioni previste dal Capo II, dalla sezione I del Capo III e dalla sezione I del Capo IV della Parte Seconda, Titolo I, del predetto decreto legislativo.

Il regime di applicazione cautelare ha la durata di giorni 120, a partire dalla data di notifica della presente, entro i quali la competente Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania dovrà procedere all'adozione della dichiarazione di interesse particolarmente importante.

Le motivazioni che inducono questa Soprintendenza a proporre l'emanazione del provvedimento in questione sono ampiamente illustrate nell'allegata relazione. I suddetti destinatari potranno, entro 80 giorni dalla data di ricezione della presente, produrre eventuali osservazioni scritte e/o documenti, comunicandoli a questa Soprintendenza per le opportune valutazioni in merito. E' inoltre, fatto l'obbligo di denunciare a questa

1/2



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-na@cultura.gov.it

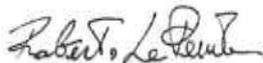
Soprintendenza qualsiasi atto che trasferisca in tutto o in parte, a qualsiasi titolo, la proprietà del bene in questione.

L'unità organizzativa cui compete l'istruttoria tecnico – scientifica e presso cui si può prendere visione degli atti, concordando tempi e modalità, è l'Ufficio Vincoli della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli. Il responsabile del procedimento è il dott. Roberto La Peruta che, stante la valenza tecnico-scientifica del provvedimento in itinere, agirà d'intesa con l'arch. Anna Migliaccio.

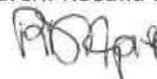
L'Amministrazione competente all'adozione del provvedimento di dichiarazione ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 13, è la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Campania, via Eldorado 1, Castel dell'Ovo, 80132 Napoli, a cui si trasmette, in allegato alla presente, la sottoelencata documentazione per i provvedimenti di competenza:

- relazione storico artistica;
- estratto di foglio di mappa catastale N.C.E.U.;
- estratto di foglio di mappa catastale N.C.T.

Il Funzionario Responsabile
dell'Ufficio Vincoli
dott. Roberto La Peruta



Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Rosalia D'Apice



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI

PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 – 80132 NAPOLI

PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-na@cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI, EX MANIFATTURA TABACCHI “GALILEO FERRARIS”

Relazione storico-artistica

La ex Manifattura Tabacchi “Galileo Ferraris” costituisce uno dei più importanti insediamenti industriali storici della città di Napoli, sviluppatosi secondo un disegno unitario per fasi successive nel corso del Novecento, dagli anni Trenta all'immediato secondo dopoguerra, su un vasto isolato del quartiere Gianturco, periferia industriale storica orientale partenopea.

L'ex area manifatturiera è delimitata ad ovest e a sud da due importanti collegamenti stradali che, passando al di sotto del rilevato ferroviario, strutturano il sistema della mobilità dell'intera area industriale: via Gianturco, che collega da nord a sud il Centro Direzionale all'asse costiero via Reggia di Portici, e via Galileo Ferraris, che collega da ovest ad est l'area della Stazione Napoli Centrale a via Argine e all'area vesuviana pedemontana. Il lotto è delimitato ad est dal rilevato ferroviario e confina a nord con l'area dell'ex Arsenale militare.

L'analisi cartografica diacronica di precisione consente di leggere il succedersi delle diverse fasi di sviluppo storico del complesso industriale secondo un disegno unitario, così come di apprezzare la ricercata articolazione urbana interna e le diversità in termini planovolumetrici e architettonici tra i vari lotti e manufatti presenti. In particolare, l'area della ex Manifattura Tabacchi costituisce un nodo urbano fondamentale per la comprensione dello sviluppo storico della città di Napoli e, segnatamente, della periferia industriale storica orientale, rappresentando un ambito urbano di primaria importanza in quanto testimonianza materiale al suolo della progressiva sovrapposizione delle due giaciture strutturanti l'assetto insediativo locale: le giaciture ad andamento nord-sud/est-ovest della città industriale novecentesca e le persistenti giaciture ad andamento nord-est/sud-ovest del paesaggio rurale storico delle paludi e degli orti di Napoli e Volla, disegnate dalle trame viarie poderali e dalla rete di canali e corsi d'acqua che storicamente organizzavano la piana alluvionale del Sebeto (Pagano, 2012).

La “*Planimetria del territorio della bonificazione delle paludi di Napoli e Volla*” del 1878, rilievo topografico funzionale alle vaste opere di bonifica dell'area, avviate dalla monarchia borbonica e completate nel periodo post-unitario, consente di ricostruire con precisione l'assetto territoriale del sito ove sorgerà la cittadella del tabacco. L'area agricola, che già nei primi anni del Novecento sarà occupata dalla fabbrica di proiettili Pontecorboli/Salin e poi, dagli anni '30, dal primo nucleo d'impianto della Manifattura, appare punteggiata di poderi rurali e attraversata da una rete di strade poderali e corsi d'acqua dall'andamento nord-est/sud-ovest. Immediatamente a est dell'area acquitrinosa denominata *Pasconcello*, scorrono il *Fiume Reale S. Severino* e il *Fiume Lamia* (denominato anche *Fiumicello*), entrambi alimentati da risorgive tutt'oggi presenti ai piedi della collina di Poggioreale; segue il *Fiume Corsea* (detto anche *Fiume Volla*), proveniente dall'agro di Casoria (oggi Volla). Tutti e tre i corsi d'acqua risultano iscritti negli elenchi delle acque pubbliche della provincia di Napoli, pubblicato con Regio Decreto n. 130 del 4 giugno 1900. Ad ovest del *Fiume Reale S. Severino* è presente una postazione doganale del “muro finanziario”, fatto costruire dalla monarchia borbonica intorno alla città di Napoli negli anni '30 del XIX secolo, su progetto di Stefano Gasse, al fine di contrastare il diffuso fenomeno del contrabbando (A. Buccaro, 1992). Lungo il *Fiume Corsea*, laddove sarà sviluppato il primo nucleo della Manifattura Tabacchi, insiste il *Mulino del Salice*, alimentato dalla forza motrice delle acque provenienti da Volla/Bolla, scaturenti da sorgenti locali ivi diffuse.

L'accurato rilievo topografico e la successiva connessa bonifica delle paludi di Napoli e realizzazione di un nuovo sistema stradale di attraversamento furono azioni propedeutiche all'espansione ad oriente della nuova area industriale. Già nel 1903 la vasta piana delle paludi orientali di Napoli fu ufficialmente stralciata dall'elenco nazionale delle zone malariche (Bruno, 1990). Sulla base della Legge per il “*Risorgimento*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

RD



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

economico di Napoli” del 1904, fu creata nell’area orientale di Napoli una “zona aperta”, regolata da specifiche norme di carattere fiscale e destinata a favorire con una serie di incentivi l’ampliamento o l’insediamento di stabilimenti industriali, così come la costruzione di case operaie e popolari. Nel 1906 fu approvato il piano di sviluppo industriale, impostato su un nuovo reticolo stradale di fondazione ad andamento nord-sud, con passo triplo rispetto alla precedente maglia urbana del piano di risanamento e ampliamento della città Napoli del 1886. Il piano del 1906 già fu variato nel 1907 al fine di ampliare progressivamente verso est il nuovo spazio urbano destinato alla produzione, secondo il metodo della zonizzazione urbanistica basata su principi igienisti. La Carta di Napoli dell’Istituto Geografico Militare del 1907 riporta in tratteggio l’apertura di un nuovo asse stradale con andamento nord-sud denominato via Emanuele Gianturco, posto immediatamente a ridosso della barriera idrografica delle paludi orientali. Di lì a pochi anni, seguirà l’apertura di via Galileo Ferraris, che attraversando il territorio in direzione est-ovest, costituisce il presupposto per l’ulteriore avanzata verso oriente dell’area industriale partenopea. Un altro momento decisivo per la trasformazione dell’intera area orientale di Napoli coinciderà con lo spostamento ad est del rilevato ferroviario fino a via Ferrante Imperato, anch’essa connotata da un andamento nord-sud. La nuova ansa della ferrovia verrà a delimitare fisicamente a nord e ad est quella porzione industriale della piana conosciuto come il quartiere industriale Gianturco (Parisi, 1998; Pagano, 2012).

All’incrocio tra via Emanuele Gianturco e via Galileo Ferraris, sia nel piano del 1911 sia nel piano industriale del 1918-22 è già rappresentato l’ingombro planimetrico della fabbrica Pontecorboli/Salin, caratterizzata da una planimetria a forma di fuso, su cui si innesta una svettante torre cilindrica in pietra vesuviana, che tutt’oggi con la propria mole costituisce uno dei principali punti di riferimento visivo e *landmark* della piana orientale di Napoli. La stretta corrispondenza tra l’insolita forma della pianta della fabbrica Pontecorboli/Salin e l’ansa del *Fiume Reale Sanseverino* ben evidenzia la stretta relazione tra la localizzazione dei primi stabilimenti industriali di Napoli est e la fitta rete di canali di bonifica e drenaggi presente nella piana in rapporto alle necessità connesse sia all’approvvigionamento idrico sia allo scarico dei reflui derivanti dalla produzione industriale. L’analisi della cartografica storica disponibile consente di rilevare che anche il primo nucleo di impianto della Manifattura Tabacchi andrà ad occupare parzialmente il corso dei corsi d’acqua denominati *Lamia* e *Corsea*, anch’essi presto tombati e ridotti a scarichi fognari, sebbene alimentati a monte dalle acque piovane e di risorgiva.

Il progetto di costruire un unico complesso per la manifattura partenopea del tabacco, riunendo in esso le diverse strutture diffuse in città, risale al periodo borbonico, ma verrà avviato solo negli anni ‘30 del Novecento dal regime fascista (Parisi, 2009). L’attività dei Monopoli di Stato, specie nel settore delle saline e delle coltivazioni di tabacco, conobbe negli anni Trenta un’impetuosa crescita. Le Manifatture Tabacchi offrirono lavoro a migliaia di persone e nel clima post crisi 1929 costituirono un indispensabile stimolo produttivo. Secondo i programmi dell’Alto Commissario per la città e la provincia di Napoli Michele Castelli la nuova fabbrica sarebbe sorta su un’area di 100.000 mq delimitata dall’Arsenale di Artiglieria del Regio Esercito, dalla via Emanuele Gianturco, da una deviazione della via delle Breccie e dal rilevato della ferrovia. Nelle prime intenzioni, la fabbrica sarebbe stata dimensionata per dare lavoro a oltre 2000 operai per una produzione annuale di 10.000 kg di manufatti (tra sigari e sigarette), riunendo in un’unica struttura tutti gli impianti esistenti per la manifattura dei tabacchi presenti nel cuore delle città storica: oltre alle due principali manifatture di S. Pietro Martire e dei SS. Apostoli, collocate negli edifici religiosi omonimi, anche i depositi per i tabacchi (greggi e lavorati) situati ai Granili, ai Ponti Rossi e in via Flavio Gioia (ibidem).

La tav. 1 del *Piano di situazione della nuova Manifattura Tabacchi di Napoli*, datata 1 maggio 1931, in scala 1: 200, mostra il progetto del nuovo complesso nella futura complessiva estensione e organizzazione spaziale, a meno di alcune integrazioni planivolumetriche e di dettaglio e al netto della mancata costruzione degli alloggi operai lungo via Emanuele Gianturco. In particolare, questo primo schema progettuale dell’insediamento si contraddistingue già per il carattere tipologico innovativo e per l’attenzione alla qualità degli spazi urbani interni, rimandando alle esperienze urbane ed architettoniche delle città industriali mitteleuropee.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 081 5808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

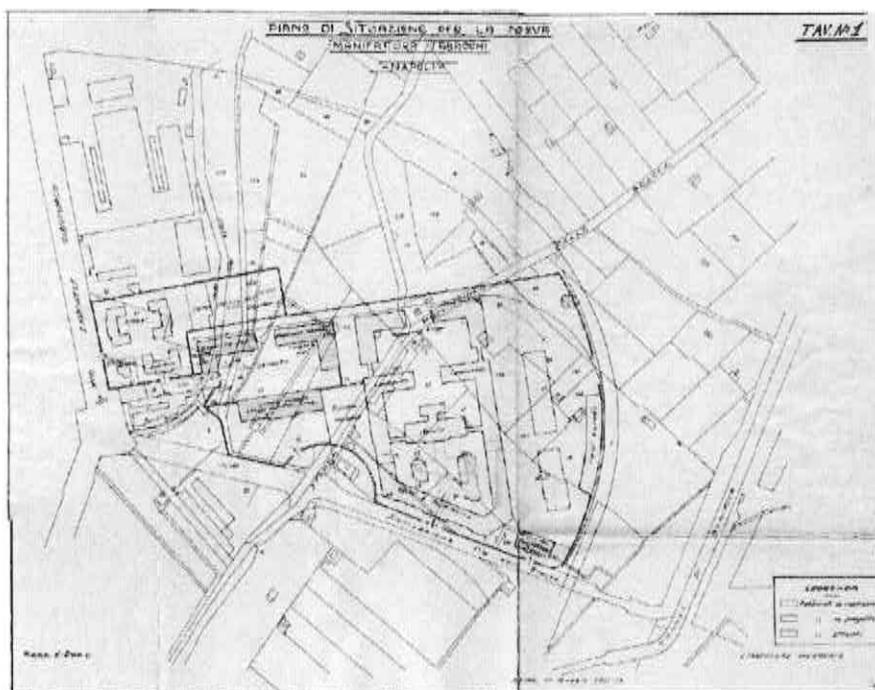
RS



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 - 80132 NAPOLI

Il nuovo impianto presenta una giacitura nord-sud/est-ovest che si sovrappone allo stato di fatto dell'epoca, caratterizzato dalla antica tessitura nord-ovest/sud-est dei campi e dei canali di bonifica, rappresentati in filigrana. Nella legenda sono indicati i fabbricati *in via di costruzione, in progetto* e *previsti*. Nel primo caso, si tratta di un edificio con planimetria a C, composto da due corpi ad L destinati al *magazzino sali* e al *magazzino tabacchi*. Di fronte è prevista la costruzione di un edificio rettangolare destinato ad *Ufficio vendita* e *Ufficio del direttore*. L'insieme dei manufatti architettonici disegna un piazzale adibito a deposito, al quale si accede tanto da ovest, dall'ingresso su via Ferrante Imparato, attraversando il viale che costeggia la fabbrica Pontecorboli/Salin e che idealmente prosegue il primo tratto di via Galileo Ferraris, quanto da sud, ossia dalla strada denominata *Derivazione di via delle Breccie*, poi detta via G. Ferraris. Nello schema progettuale del 1931 è rappresentato anche il progetto di un secondo corpo edilizio con pianta a C, destinato alla *Lavorazione greggi*, la sagoma del quale risulta già rappresentata nella Carta di Napoli dell'IGM del 1936.



Tav. 1 del Piano di situazione della nuova Manifattura Tabacchi di Napoli, datato 1 maggio 1931, in scala 1: 200.

Il terzo nucleo di edifici già previsto dal piano del 1931 e realizzato solo nell'immediato secondo dopoguerra, è composto da un grande isolato continuo, con giacitura nord-sud/est-ovest leggermente ruotata, suddiviso in due corti, tra di esse comunicanti attraverso un edificio per servizi a doppio affaccio. Integrandosi spazialmente con l'edificio a C, posto sul margine settentrionale del lotto, il terzo nucleo dello schema d'impianto forma con quest'ultimo un ulteriore spazio a corte semiaperta. A sud, il nuovo grande isolato a doppia corte è delimitato da un corpo di fabbrica destinato ad uffici e portineria, disposto parallelamente a via Galileo Ferraris. Sul margine orientale del lotto è già rappresentato con tratteggio l'ingombro di due edifici a pianta rettangolare allungata ad andamento nord-sud, ove poi sorgeranno i padiglioni gemelli. Completano il gruppo di fabbricati previsti - e mai realizzati - un ulteriore fabbricato con funzione di *officina soda* e, sul versante opposto del lotto, un nucleo di alloggi con annesso campo sportivo per il dopolavoro.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 - 80132 NAPOLI - Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

170



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

Nella Carta di Napoli dell'Istituto Geografico Militare pubblicata nel 1936, via Galileo Ferraris risulta completamente realizzata e così il primo nucleo della ex Manifattura Tabacchi, secondo il disegno del reticolo ortogonale dettato dal piano di espansione del 1906. Con riferimento allo schema progettuale del 1931 dell'ufficio tecnico dei Monopoli di Stato, gli edifici *in via di costruzione e in progetto* della Manifattura Tabacchi risultano completati. Nel settore nord-occidentale del lotto è rappresentata una palazzina con planimetria ad H e due corpi di fabbrica con planimetria a C. L'accesso principale avviene da ovest, lungo un viale che con andamento est-ovest costeggia la fabbrica Salin, in ideale continuazione con via Galileo Ferraris, dalla quale già si dipartono percorsi con andamento nord-sud verso gli edifici che delimitano il piazzale.

La palazzina per uffici e la direzione con planimetria ad H a sud, il piccolo corpo portineria ad ovest e il primo dei due corpi con pianta a C a nord definiscono uno spazio a corte aperta attraversato dal viale d'accesso e connotato dalla presenza in posizione baricentrica di due aiuole ovali. Ad est, allineato al primo, si erge il secondo edificio con pianta a C, ma di maggiori dimensioni.

Prima dei danni inferti dal secondo conflitto mondiale, un quadro dell'assetto dell'area si evince dalla *Town plan of Naples*, realizzato nel 1943 dal Ministero della Guerra Britannico. In tale cartografia a colori sono rappresentati sia i due corpi a C della *Royal Tobacco Factory* situati a ridosso del confine del lotto, occupato dagli impianti del *Military Arsenal*, sia il complesso della *A. Pontecorboli (Foundry)*.

Le riprese aeree del 1943 conservate nell'archivio dell'Istituto Geografico Militare, rappresentano con chiarezza il primo nucleo d'impianto del complesso manifatturiero. Il viale d'accesso da via Emanuele Gianturco costeggia il proiettilificio Pontecorboli/Salin e su di esso si proietta l'ombra dell'alta torre in pietra. Intorno al piazzale contraddistinto dalla presenza delle due aiuole ovali si distinguono con chiarezza: l'edificio ad H destinato ad uffici e direzione, il primo corpo con pianta a C, la portineria e sul lato opposto un ulteriore piccolo edificio. Ad est, è rappresentato il secondo edificio con pianta a C, con piazzale interno e torrioni scala angolari ben in evidenza. Tutta la fascia di terreno a sud di tale primo nucleo d'impianto è attrezzata a verde e attraversata da alcuni percorsi pedonali con direzione nord-sud, che già collegano il primo nucleo a via Galileo Ferraris. Chiaramente distinguibile è anche la grande esedra e il sedime della chiesa di S. Carlo Borromeo alle Breccie, disposta perpendicolarmente all'antico percorso di via delle Breccie, con giacitura nord-ovest/sud-est, che risulta ancora leggibile a sud del secondo fabbricato con pianta a C, per poi proseguire oltre via Galileo Ferraris con una sezione stradale più ampia, in corrispondenza dell'attuale via S. Erasmo alle Breccie.

Dopo i pesanti bombardamenti che colpirono particolarmente la zona ferroviaria ed industriale di Napoli, nell'immediato dopoguerra già si registrano i lavori per la parziale ricostruzione e il restauro di uno dei magazzini della Manifattura Tabacchi. L'incarico risulta affidato alla piccola impresa familiare Nervi&Bartoli (1947-48) di Pier Luigi Nervi, che partecipa all'appalto concorso bandito dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato. Nello stesso periodo la Nervi&Bartoli opera anche a Benevento (1946-49) per il rifacimento dei solai e pilastri in C.A. e il ripristino delle coperture a *shed* della Agenzia Coltivazione Tabacchi (Antonucci, Trentin: 2019, pp. 112-113). Nervi collabora in tutt'Italia assiduamente con gli uffici tecnici dei Monopoli di Stato dagli anni '20 fino agli anni '50 del Novecento, influenzandone direttamente ed indirettamente l'operato con la sua concezione progettuale incentrata sullo stretto rapporto tra forma architettonica e verità strutturale, Estetica e Tecnica.

La seconda fase di espansione dell'impianto della Manifattura Tabacchi di Gianturco nel secondo dopoguerra coinciderà con il completamento dell'impianto urbano e architettonico concepito nel 1931, con alcune modifiche ed importanti integrazioni plano-volumetriche, declinate in un chiaro elegante linguaggio funzionalista dagli uffici tecnici dei Monopoli di Stato.

Le riprese aeree dell'Istituto Geografico Militare del 1956 fotografano lo stato dell'impianto industriale ristrutturato e ampliato tra la fine degli anni '40 e l'inizio degli anni '50. Quest'ultima fase di espansione dell'impianto manifatturiero si concentra nel settore sud-orientale del grande lotto delimitato dall'ansa del rilevato ferroviario ad est e da via Galileo Ferraris a sud, volgendone l'entrata principale a sud lungo via Galileo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

RBM

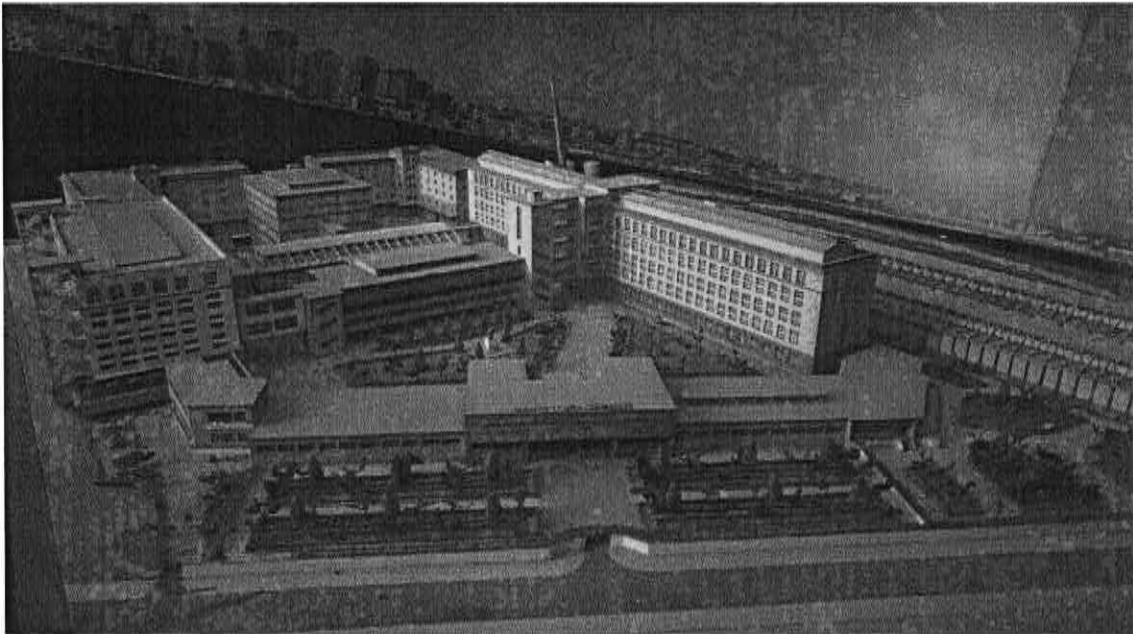


Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

Ferraris, pur senza rinunciare al viale d'accesso ad ovest, tuttora contraddistinto da un grande cancello recante le cifre del Monopolio di Stato (MS).

I nuovi manufatti architettonici sono articolati intorno a due ampi spazi a corte, separati da un edificio-cerniera bifronte a quattro livelli, adibito ai servizi comunitari, cuore della vita dei lavoratori e delle lavoratrici all'interno della rinnovata cittadella del tabacco.



Il plastico risalente al secondo dopoguerra ancora conservato all'interno della ex Manifattura Tabacchi

Un primo spazio verde attrezzato, con accesso da via Galileo Ferraris ed anticipato da una curata recinzione e da una serie di aiuole alberate, introduce al nuovo corpo di fabbrica d'ingresso, caratterizzato da un ampio varco centrale passante e sul quale capeggia la scritta "Manifatture Tabacchi". Il lato sinistro di questo primo edificio, è occupato da un atrio portineria con funzione di filtro per l'accesso sia agli uffici del piano superiore, sia a un'ampia sala cadenzata da slanciati *pilotis* e connotata da una singolare copertura con voltine rovesciate in C.A. Ivi il lavoratore ed il visitatore è accolto da un pannello in ceramica policroma ad altorilievo di circa 10 mq raffigurante "Cristo lavoratore", realizzato nel 1954 da Diana Franco, già collaboratrice di Macedonio per la realizzazione della Fontana dell'Esedra della Mostra D'Oltremare di Napoli e del pannello per la facciata delle Serre Botaniche di Carlo Cocchia nel medesimo complesso del quartiere Fuorigrotta. Al piano superiore si articolano gli uffici della Direzione, dotati di un proprio refettorio, e connotato dall'uso di materiali di pregio. Nell'altra ala dell'edificio d'ingresso è insediata l'area maternità per l'accudimento dei figli delle numerose lavoratrici del tabacco e una piccola cappella.

Superato il varco d'ingresso, lavoratore era accolto nella cittadella del lavoro da una grande parco alberato, delimitato a nord dall'edificio destinato a mensa e ad altri servizi comunitari. Questa prima corte alberata ha forma trapezoidale, in ragione della giacitura del fabbricato d'ingresso che segue la giacitura di via Galileo Ferraris. L'asse principale del parco è tuttavia ruotato in direzione nord-sud e un tempo intercettava visivamente un sistema plastico di rampe con ballatoi, disposto all'angolo nord-orientale della corte, avente la funzione di accesso e nodo di connessione tra l'edificio destinato a mensa e servizi comunitari e l'imponente nuovo "Fabbricato Lavorazioni". Quest'ultimo lungo edificio multipiano domina visivamente l'ansa del



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

RD



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

rilevato ferroviario ad est, fronteggiando il Vesuvio. In origine, presentava caratteri architettonici significativi e una interessante spazialità degli ambienti di lavoro luminosi panoramici, scanditi da ampie finestre orizzontali a doppio ordine. Oggi si presenta fortemente alterato a causa dei lavori di consolidamento strutturale compiuti a seguito dei danni causati dal terremoto del 1980. Parte del fabbricato risulta anche pesantemente ristrutturato e destinato a studentato universitario.

L'imponente "Fabbricato Lavorazioni", posto a cavallo tra le due corti, fronteggia verso est due lunghissimi padiglioni gemelli monopiano, provvisti di piani caricatori protetti da pensilina, al tempo adibiti ad officina/garage e carico/scarico della materia prima; in parte collegati da un percorso coperto, sono connotati da un interessante sistema di capriate estradossate a luce unica in C.A., altro indizio dell'influenza della scuola nerviana sugli uffici tecnici dei Monopoli di Stato.

I padiglioni gemelli appaiono oggi tranciati in due parti a causa della demolizione del settore centrale nel periodo 2009-10. La porzione residua a nord è stata recentemente oggetto di lavori e adibita a parcheggio, mentre quella meridionale risulta ancora integra, sebbene in stato di degrado. A nord dei due capannoni gemelli è situato l'edificio adibito a centrale elettrica, contraddistinto da un ricercato linguaggio modernista ed in avanzato stato di degrado. Di qui domina il complesso l'alta ciminiera, dialogando con la Torre Pontecorboli. La seconda ampia corte risulta delimitata a sud dall'edificio a doppio affaccio, destinato a mensa dei lavoratori, ad est dal lungo "Fabbricato Lavorazioni" e a nord dal preesistente corpo multipiano con pianta a C costruito negli anni '30 del Novecento. A quest'ultimo fabbricato risulta addossato, in posizione centrale, un nuovo edificio multipiano a sei livelli di forma pressoché cubica. Tale articolazione genera due ulteriori corti interne minori, collegate tra loro da un passaggio coperto al piano terra. Al centro della seconda corte, è disposto un padiglione monopiano con un sistema di capriate estradossate in C.A. analogo a quello dei due padiglioni gemelli situati di fronte al rilevato ferroviario. Questo edificio è posto al centro della seconda corte ed è collegato agli edifici circostanti attraverso collegamenti aerei, che garantiscono la continuità e la fluidità dei percorsi ai vari piani.

Nella cartografia dell'IGM del 1956-57, la seconda corte non appare ancora chiusa sul margine occidentale. Il secondo "Fabbricato Lavorazione" sarà costruito tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60. Anche questo manufatto architettonico multipiano, servito da due scale esterne in cemento armato, risulta collegato sia al corpo mensa e servizi, sia agli altri moduli della lavorazione tramite passaggi aerei coperti.

La palazzina per uffici a due piani con pianta ad H a sud, il piccolo corpo portineria ad ovest e il primo dei due corpi con pianta a C a nord risultano tuttora conservati e definiscono uno spazio a corte aperta attraversato dal viale d'accesso, connotato dalla presenza in posizione baricentrica delle due aiuole ovali alberate, connotate dalla presenza di palme di gusto coloniale. Ad est, allineato al primo, si erge il secondo edificio con pianta a C. Pur avendo una forma analoga, questo secondo fabbricato a C risulta di dimensioni maggiori e si sviluppa per cinque livelli fuori terra, serviti da due corpi scala contenuti in torrioni angolari in stile Novecento. L'attuale conformazione dissimmetrica in altezza dell'edificio è frutto di un incendio verificatosi intorno al 1980 che causò la demolizione di tre livelli della porzione occidentale dell'edificio.

Nel complesso, il nucleo del primo impianto, realizzato prima del secondo conflitto mondiale, risulta caratterizzato da equilibrati rapporti planovolumetrici a misura d'uomo, ricercate finiture delle facciate ed è sapientemente integrato con la seconda espansione dell'insediamento manifatturiero, secondo un linguaggio che rimanda all'architettura del protorazionalismo classicista e dell'eclettismo novecentesco, con interessanti rimandi alle rappresentazioni urbane dell'arte figurativa dell'epoca.

Un sapiente disegno del sistema degli spazi aperti e degli spazi verdi, significativi per estensione e qualità delle essenze arboree e arbustive presenti, garantisce all'ex complesso manifatturiero una diffusa e rilevante qualità urbana e paesaggistica, rendendolo ancora oggi un'isola di qualità architettonica e urbana e di silenzio all'interno dell'area industriale storica orientale di Napoli. Ben conservate in forma e consistenza vegetazionale si presentano le due aiuole ovali alberate realizzate impiantate nella prima metà del Novecento



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 081 5808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

AD



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

in posizione baricentrica al piazzale, delimitato dall'edificio a H, dalla portineria e da uno degli edifici con planimetria a C. Libera da edificazione e in buone condizioni risulta anche l'ampia area a verde alberato posta a sud della palazzina ad H. Lungo Via Galileo Ferraris, in corrispondenza dell'ingresso principale, una sistema di aiuole alberate e attrezzate si presenta in buono stato di conservazione e organizzato intorno a due percorsi interni che hanno come fuoco visivo il Vesuvio, verso est, e la ciminiera della fabbrica Pontecorboli/Salin verso ovest. Altrettanto ben tenuta appare l'area a parco presente nella prima corte, anche qui dominata da alberature ad alto fusto.

La Manifattura Tabacchi Galileo Ferraris fu inaugurata il 19 maggio 1956 alla presenza del presidente della Repubblica Enrico De Nicola e del ministro Giulio Andreotti e presentato nel cinegiornale INCOM come *"La manifattura del primato"*, in quanto dotata *"di un complesso di impianti tecnologici a ciclo completamente meccanizzato"*, tra i primi ad essere realizzati in Italia. Il cantiere impegnò una media di 150 operai edili al giorno per una spesa complessiva di circa 4 miliardi di lire.

Il filmato INCOM - pubblicato nel 1953 - mostra ampie parti dello stabilimento manifatturiero già realizzate e operative, mentre altri fabbricati risulta in fase di completamento. L'opera pubblica viene inquadrata nel programma per la organica realizzazione di moderne fabbriche a grande produzione. In particolare, *"la piccola città del tabacco"* partenopea è presentata come la prima attuazione in Italia di un complesso di impianti tecnologici a ciclo completamente automatizzato: *"una grande realizzazione che pone l'industria italiana del tabacco in prima linea fra le più progredite del genere in Europa"*, oltre che *"un capolavoro di architettura funzionale"*.

A rendere la *"nuova modernissima fabbrica"* una delle manifatture più all'avanguardia in Europa era l'automatismo introdotto in tutte le fasi del ciclo di lavorazione, che consentiva un netto miglioramento qualitativo del prodotto finito e la considerevole riduzione dei costi di produzione (Notiziario Monopoli, 1961). La quantità di tabacco greggio che poteva venire immessa nel ciclo produttivo delle sette ore lavorative era pari a 30.000 chilogrammi di tabacco greggio. Ciò consentiva di realizzare 24 milioni di *"pezzi"* al giorno per un totale annuo di sette milioni e mezzo di chilogrammi di sigarette *"Nazionale Esportazione"* e *"Nazionali Esportazione Filtro"*. Nel corso dell'esercizio 1960-61 dalla manifattura partenopea partirono, alla volta di 53.000 rivendite disseminate in tutta Italia, circa 6 miliardi e 500 milioni di sigarette, corrispondenti al 50% del consumo nazionale. Per ciascuna delle due diverse linee di lavorazione, ogni fase (pesatura, apprestamento, formazione miscela, tranciatura, confezionamento, impacchettamento) era caratterizzata dalla presenza di macchine automatiche e di quadri di comando che scandivano i tempi grazie ad un articolato sistema di trasportatori a nastro che si sviluppavano per circa 1500 m, nonché di trasportatori pneumatici e meccanici a teleferica.

L'innovazione non riguardava solo il processo produttivo, ma anche l'organizzazione del lavoro. Nei filmati INCOM ad essere esaltato è anche *"l'altissimo sviluppo che hanno raggiunto le relazioni umane in questo complesso"*. Il cinquanta per cento dei mille dipendenti era formato da donne - le cosiddette *"tabacchine"* o *"sigaraie"* - a supporto delle quali era previsto un nido d'infanzia, oltre al citato refettorio e ad altri servizi comunitari.

Il complesso di manufatti architettonici, spazi aperti e verdi dell'ex Manifattura Tabacchi di Napoli, così come si è venuto a sviluppare con continuità e coerenza dagli anni '30 al secondo dopoguerra del Novecento, costituisce un intervento di particolare valore urbano ed architettonico, un rilevante esempio di urbanistica e architettura industriale italiana del Novecento, nel quale si sperimenta una rinnovata concezione della fabbrica, capace di coniugare nuovi criteri d'impianto urbano, ben integrato con il pregiato sistema di spazi verdi alberati e attrezzati interni, nuove soluzioni spaziali e tipologiche a misura d'uomo, nuove soluzioni ingegneristiche e tecniche, oltre ad una notevole qualità nella organizzazione degli spazi di vita delle lavoratrici e dei lavoratori del tabacco.

Il complesso manifatturiero di Gianturco richiama l'esperienza della Mostra D'Oltremare di Napoli per alcune soluzioni architettoniche e spaziali fondate su un'audace sperimentazione del cemento armato e ha



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

110



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

rappresentato un modello industriale e architettonico per le manifatture tabacchi delle altre città italiane nel secondo dopoguerra del Novecento. Esso si distingue per l'originalità dell'articolazione architettonica e tipomorfologica, per il gioco dei volumi e per la peculiarità urbana e paesaggistica del pregevole impianto, qualificandosi nel contesto della zona industriale orientale di Napoli come un'isola di qualità urbana ed architettonica, particolarmente degna di essere conservata e tutelata. Il complesso costituisce altresì una importante testimonianza materiale in virtù del suo rapporto con la storia della tecnica e dell'industria e rappresenta un punto di riferimento identitario per la comunità locale ed, in generale, per la città di Napoli.

Bibliografia

- Alto Commissario per la città e la provincia di Napoli (a cura di), *Napoli. Le opere del Regime dal Settembre 1925 al giugno 1930*, Napoli 1930, p. 100.
- Monopoli di Stato, *La nuova Manifattura Tabacchi di Napoli "G. Ferraris". Inaugurazione*, Monopoli di Stato, Roma 1956.
- Istituto Luigi Sturzo, Fondo "Giulio Andreotti", serie Discorsi, Napoli. Celebrazione Centenario della Manifattura Tabacchi, 19 maggio 1956.
- Gennaro Scognamiglio, *Lineamenti storici e attuali delle industrie di stato della provincia di Napoli*, in *Enciclopedia del centenario. Contributo alla storia politica, economica, letteraria e artistica dell'Italia meridionale nei primi cento anni di vita nazionale*, D'Agostino, Napoli 1960, pp. 386-388.
- *I nostri stabilimenti. La Manifattura Tabacchi 'Galileo Ferraris' di Napoli*, in "Notiziario Monopoli", n. 52 (luglio 1961), p. 11.
- Manfredo Tafuri, Francesco Dal Co, *Architettura contemporanea*, Mondadori Electa, 1977.
- Lidia Savarese, *Un'alternativa urbana per Napoli. L'area orientale*, Edizioni scientifiche italiane, 1983.
- G. Bruno, "La trasformazione delle aree di bonifica", in P. Macry-P. Villari (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi. La Campania*, Einaudi, Torino 1990, p. 274.
- Alfredo Buccaro, *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*, Napoli, Electa, 1992.
- Roberto Parisi, *Lo spazio della produzione. Napoli: la periferia orientale*, Edizioni Athena, Napoli 1998, p. 157.
- Giacarlo Alisio e Alfredo Buccaro, *Napoli millenovecento. Dai catasti del XIX secolo ad oggi: la città, il suburbio, le presenze architettoniche*, Napoli, Electa, 1999.
- Anna Migliaccio, "Terre d'acqua. La rete idrografica come matrice insediativa della piana orientale di Napoli", in: Leone, U. (a cura di), *L'area orientale di Napoli. Contributi per un progetto*, Quaderno del Centro di Competenza – Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale (AMRA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Doppia Voce Studio Editoriale, Napoli, 2004, pp. 48-76.
- Italo Ferraro (a cura di), Napoli. *Atlante della Città' Storica. San Carlo all'Arena e Sant'Antonio Abate*, Vol. 6, Editore Oikos, 2008.
- Roberto Parisi, "Il tabacco a Napoli. Architettura e produzione nelle manifatture ottocentesche. In: Chierici, Corbino, Pernice (a cura di), *Le fabbriche del tabacco in Italia*, Torino, 14-15 maggio 2009, Celid, Torino, pp. 179-190.
- Roberto Parisi, "La Manifattura Tabacchi Galileo Ferraris e il patrimonio industriale di Napoli-est", in: Rossella Del Prete, *Dentro e fuori la fabbrica. Il tabacco in Italia tra memoria e prospettiva*, Franco Angeli, 2012, pp. 83-98.
- Lilia Pagano, *Architettura e centralità geografiche*, Aracne, 2012, pp. 104-112.
- Micaela Antonucci e Annalisa Trentin, *La Manifattura Tabacchi a Bologna di Pier Luigi Nervi. Ricerche sull'architettura industriale contemporanea tra storia, tecnica e riuso*, Bononya University Press, 2019.
- Archivio Pier Luigi Nervi, MAXXI Architettura, NERVI/AP 22 (Benevento), AP/27 (Napoli);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 081 5808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

RO



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

- Archivio Pier Luigi Nervi, MAXXI Architettura, NERVI/AP 27, faldone P8.

Fonti audiovisive

- Archivio cinematografico dell'Istituto Luce, *Tabacchi e industrializzazione all'esame del Parlamento*, 15 agosto 1957- Cinegiornali, codice filmato: n. 01568.
- Archivio cinematografico dell'Istituto Luce, *La manifattura del primato*, s.d., regia Ubaldo Magnaghi, codice filmato: D022301.
- Archivio cinematografico dell'Istituto Luce, *Napoli: primo piano sulla Manifattura dei tabacchi. La costruzione dei nuovi padiglioni*, giugno 1953, codice filmato: RI0015203.
- Archivio cinematografico dell'Istituto Luce, *Fondo Vedo / Servizio fotografico interno Manifattura Tabacchi, 1958*.

Per le ragioni sopra esposte,

si ritiene che l'ex Manifattura Tabacchi "Galileo Ferraris" di Napoli, identificata dal N.C.E.U., alla Sez. BAR, Foglio 6, P.lla 248 e identificata dal C.T. al Foglio 155, P.lla 248, comprensiva di tutti i manufatti architettonici, degli spazi aperti e degli spazi verdi in essa presenti, sia un complesso architettonico di particolare interesse storico-artistico, meritevole di essere tutelato ai sensi dell'art.10, comma 3, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004 e che, inoltre, il medesimo complesso industriale rivesta particolare interesse e sia meritevole di essere tutelato ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. d) del D.Lgs. 42/2004, in virtù del suo riferimento alla storia della tecnica e dell'industria, così come in virtù del suo riferimento alla storia dell'arte, con specifico riguardo alla storia dell'urbanistica e alla storia dell'architettura e dell'ingegneria, nonché quale importante testimonianza storica dell'identità collettiva locale.

LA RELATRICE
arch. Anna MIGLIACCIO

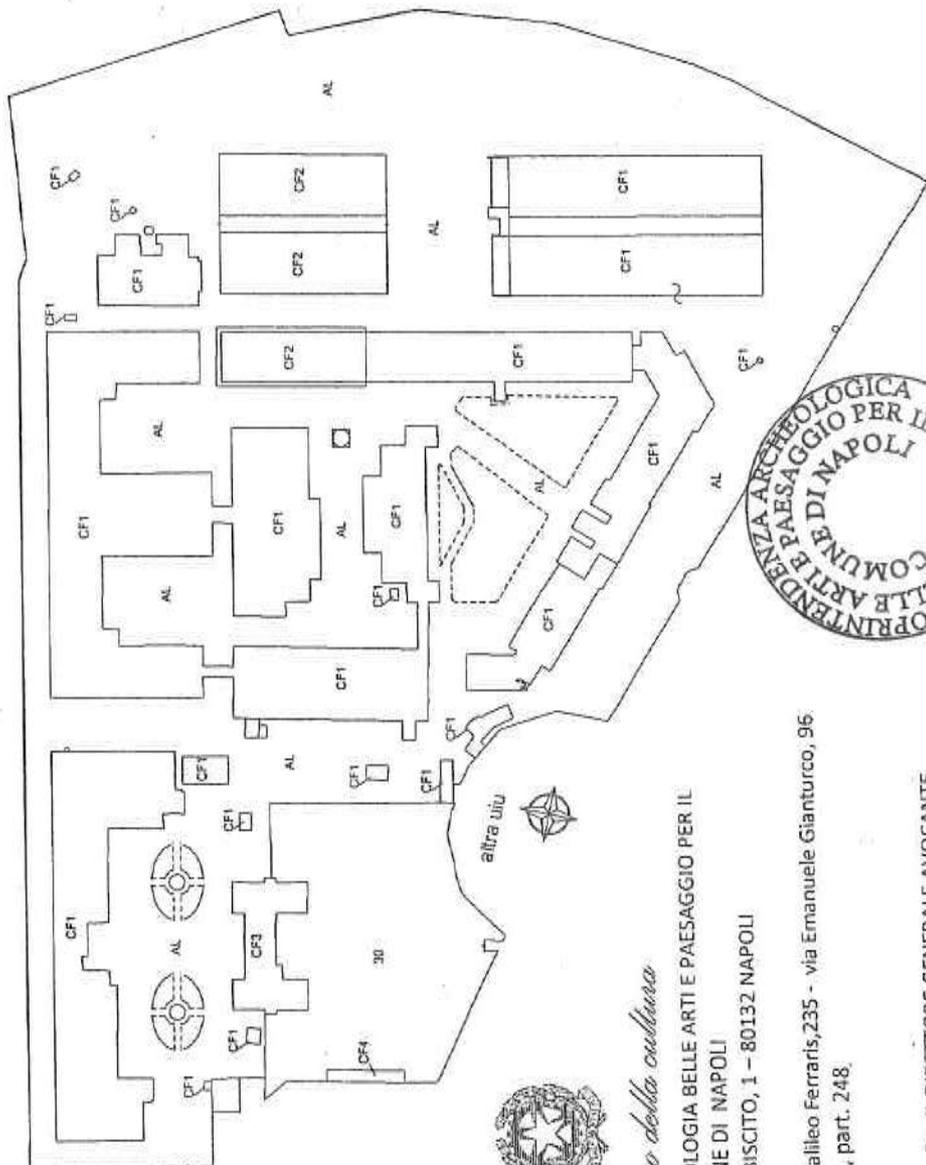
per il DIRETTORE GENERALE avocante
dott. Luigi LA ROCCA
la Funzionaria delegata
arch. Rosalia D'APICE



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI – Tel. 0815808111
PEC: sabap-na@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-na@cultura.gov.it

ELABORATO PLANIMETRICO Compilato da: Rocco Vincenzo Iscritto all'albo: Geometri Prov. Napoli N. 5172
 Comune di Napoli Sezione: BAR Foglio: 6 Particella: 248 P. n. 60933830 18/05/2018 del -
 Dimostrazione grafica dei subalterni Tipo Mappa n. del Scala 1 : 2000

genio delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
 Ufficio provinciale di Napoli



Ministero della cultura
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
 COMUNE DI NAPOLI
 PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 - 80132 NAPOLI

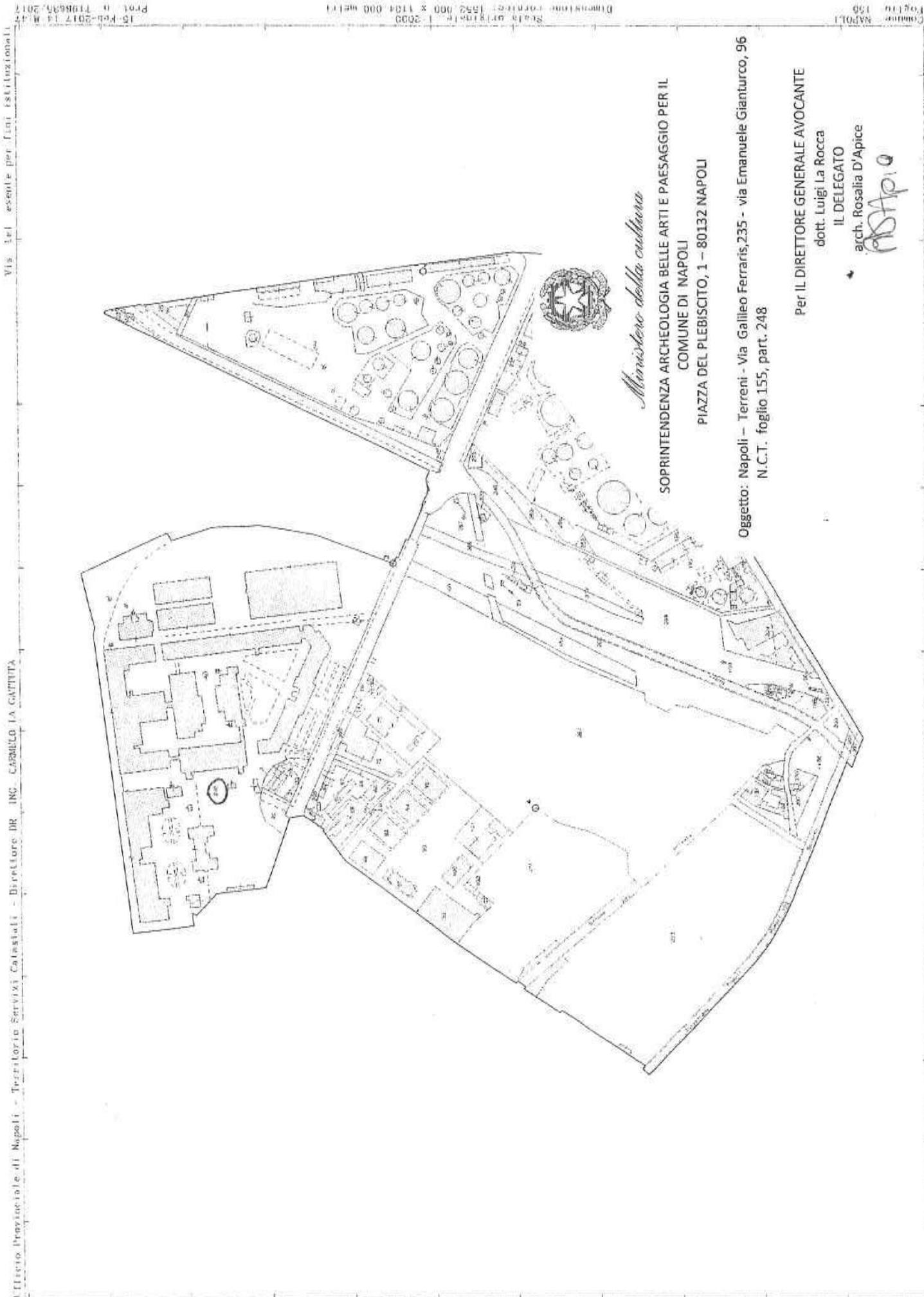
Oggetto: Napoli - Immobili - Via Galileo Ferraris, 235 - via Emanuele Gianturco, 96
 N.C.E.U. sez. BAR, foglio 6, part. 248.

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
 dott. Luigi La Rocca
 IL DELEGATO
 arch. Rosalia D'Apice

Elaborato Planimetrico - Catasto dei Fabbricati - Situazione al 15/06/2023 - Comune di NAPOLI (FR19) - < Sez. urbana BAR - Foglio 6 Particella 248 >

Ultima planimetria con atti

Data: 15/06/2023 T119021 - Richiedente: Telematico
 Totale schede: 22 Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1 - 80132 NAPOLI

Oggetto: Napoli - Terreni - Via Galileo Ferraris, 235 - via Emanuele Gianturco, 96
N.C.T. foglio 155, part. 248

Per IL DIRETTORE GENERALE AVVOCANTE
dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Rosalia D'Apice

R. D'Apice